

Campagna “Trasparenza e diritti” - Comitato Associazioni Tutela

23 marzo 2015

- **Presidente e componenti Giunta regionale**
- **Presidente V Commissione**
- E p.c. - **ANCI MARCHE**
- **Segreterie regionali Cgil, Cisl, Uil**

Oggetto: Bozza dgr Fondo solidarietà e accordo contrattuale

Nei prossimi giorni approverete la delibera riguardante il Fondo solidarietà insieme allo schema per la stipula dell'Accordo contrattuale. Nella nostra nota dello scorso 11 marzo abbiamo espresso le nostre istanze rispetto alla bozza di atto che avete inviato ad Anci ed enti gestori. Rimandando al contenuto della nota (allegato 1), chiediamo quanto segue:

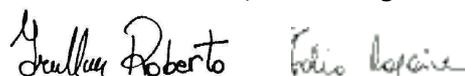
- **Criteri contribuzione.** Chiediamo che la delibera eviti di mantenere deregolamentato tutta la parte riguardante la contribuzione degli utenti (contravvenendo peraltro alle indicazioni contenute nell'art. 20 della legge 32/2014). E', peraltro, paradossale che nel momento in cui si intende regolamentare l'area sociosanitaria in termini di tariffe e di ripartizioni, si permetta che ogni Comune della regione Marche definisca le proprie modalità di contribuzione (in termini di accesso e compartecipazione). **Perché cittadini marchigiani in identiche condizioni economiche devono essere chiamati a contribuire in maniera differente a seconda del Comune in cui risiedono? A quale criterio di equità, ci si riferisce?** Chiediamo, dunque, ancora una volta che l'atto definisca i valori Isee minimi al di sotto dei quali non è possibile prevedere la contribuzione. Un criterio di uniformità che riteniamo dovrebbe essere apprezzato anche dai Comuni. Entro questo perimetro va fissata la soglia di esenzione. Perché è evidente che per redditi molto bassi fino a 0, la contribuzione è improponibile. Così come occorre evitare di prendersi gioco degli utenti fissando soglia di esenzione ma poi scorporando, per i servizi semiresidenziali, indennità di accompagnamento (diverso come abbiamo sempre sostenuto è la situazione del residenziale). Delibere o bozze di delibere di altre Regioni dovrebbero incoraggiare le Marche ad evitare percorsi pasticciati come quelli previsti nella bozza di delibera che si intende adottare nella nostra Regione.

- **Accordo contrattuale.** Anche in questo caso va evitato che con l'approvazione della delibera si apra la voragine delle prestazioni aggiuntive anche per i servizi riguardanti disabilità e salute mentale. Il rischio evidente è che invece di limitare, come l'esperienza di questo decennio ci ha insegnato riguardo le RP anziani, le prestazioni aggiuntive esse vengano estese anche ad altri servizi residenziali. Il campo dei soggetti gestori è ampio e variegato rispetto a mission. Si eviti, sarebbe del tutto inaccettabile, pertanto di riprodurre ciò che si è già sperimentato, in questi anni, in area anziani.

Ribadendo il giudizio assolutamente negativo rispetto al sostanziale rifiuto regionale di ogni effettivo confronto sugli atti in via di approvazione, si auspica vivamente che venga accolto quanto proposto.

Saluti

Per Cat E TED
Roberto Frullini, Fabio Ragaini



allegato 1

Nella riunione del 27 febbraio con la Consulta disabilità, presenti i dirigenti regionali: Ciccarelli, Mannucci, Santarelli, Ricci, era stato preso formale impegno di inviare copia della bozza al fine di poter formulare le osservazioni al testo. Come prevedibile, nonostante i solleciti, la bozza non è mai arrivata ed è stata invece convocata per domani la riunione con ANCI Marche al fine di chiudere l'accordo da tramutarsi in delibera (all. 1). Viene dunque confermato il fermo proposito di non avere alcun confronto, a partire dagli atti, con le rappresentanze dei fruitori dei servizi. Constatando amaramente la permanente, totale, assenza di qualsivoglia interlocutore politico, si prende definitivamente atto della scelta regionale, di avere come esclusivi interlocutori i gestori (pubblici e privati), disattendendo tutte le norme che prevedono coinvolgimento e partecipazione delle rappresentanze dei beneficiari. Di seguito le osservazioni ad un testo nel quale si ravvisa il chiaro cedimento alle pressioni dei Comuni.

Sulla delibera

- Tra i beneficiari del contributo del fondo **si escludono** alcuni tipologie di utenti inseriti in alcune strutture. Ad esempio il beneficio viene previsto solo per RSA anziani e CD demenze, e non per RSA demenze e CD anziani. Oltre alla esclusione di tutti gli utenti RP.

- Considerare la quota trasporto all'interno della tariffa (62 euro) dei CD socio assistenziali, significa ridurre considerevolmente lo standard di personale di questi Centri che come è noto ospitano utenti del tutto assimilabili al CD sociosanitario. E d'altra parte che tale tariffa comprensiva del trasporto non sia sostenibile in molti degli attuali servizi lo conferma il punto b della proposta di Accordo con ANCI (reinvestimento delle somme risparmiate dai comuni per il trasporto).

- Si fa riferimento ad un reddito esente, ma, **mai viene detto che si tratta di valore Isee.**

- Si **fa poi finta di inserire una soglia di esenzione** dalla partecipazione, prevedendo poi però compartecipazione sulla base della indennità di accompagnamento (30% della quota sociale, oppure moltiplicazione delle ore di frequenza del CD per la quota oraria corrispondente: 0,69 euro ora, per le ore frequentate). Le Marche inaugurano così una personale forma di applicazione della normativa (ISEE?). Fanno finta di applicarlo, attraverso una grossolana bugia, ma poi scorporano una quota che fa parte del computo. Dunque **è falso** affermare che al di sotto di 6.517 euro di (quale reddito?), gli oneri sono a completo carico del Comune.

- Lascia ad ogni Comune/Ambito la possibilità, sopra la soglia di 6.517 euro, di definire i propri criteri di compartecipazione, lasciando il campo a scelte di ogni tipo che determineranno nel migliore dei casi grandi difformità, nel peggiore, data la debolezza degli utenti, mancate applicazione – come sta accadendo – della normativa sulla contribuzione. Con la possibilità, molto frequente oggi, di addebito totale della quota sociale all'utente quand'anche i redditi non fossero sufficienti (con il calcolo del nuovo Isee). La Regione, si rimangia le indicazioni contenute nel comma 2 dell'art. 20 della legge 32 (regolamenti comunali sulla base di indirizzi regionali). Con la formulazione in bozza, non avendo fissato alcun criterio, un Comune potrebbe addebitare, per valori Isee superiori a 6.517 anche l'intera quota sociale. Ricordiamo che per un residenziale la quota a carico dell'utente è pari a circa 1100 euro.

- Si abbassa di 100 euro la quota da lasciare nelle disponibilità degli utenti. 250 era quella per Coser. 250.000 L. prevedeva la legge 43 del 1988. Si prevedono ora 5 euro al giorno per le spese personali! Complimenti.

- Il tavolo di monitoraggio esclude ogni rappresentanza degli utenti. Condizione per non affrontare in alcun modo inadempienze, mancate applicazione, abusi. L'ente gestore o il Comune verranno a dirvi che non applicano correttamente la normativa?

Per quanto riguarda l'**accordo contrattuale**, allegato alla delibera rispetto al quale più volte si è chiesta la possibilità di confronto, esso appare largamente deficitario, tutto centrato sulle problematiche dei servizi per anziani. Tenendo conto delle tipologie di servizi cui si fa riferimento (allegato 1) si chiede di inserire:

- l'impossibilità delle strutture di chiedere caparre;
- l'impossibilità di addebitare oneri aggiuntivi riferiti a prestazioni assistenziali;
- modalità di accesso: non parliamo solo di anziani e di prestazioni assistenziali, ma anche di interventi educativi riabilitativi, e di fruizione di servizi per il miglioramento della qualità di vita delle persone.
- Prestazioni alberghiere: Sulla scorta di quanto sta accadendo nella non esaltante esperienza delle convenzioni riguardo RP anziani, devono essere precisati gli aspetti riguardanti il pasto (colazione, pranzo, cena, merenda), le pulizie.

Si chiedono pertanto modifiche nella direzione sopra indicata.

Campagna "Trasparenza e diritti"
Comitato Associazioni Tutela
<http://leamarche.blogspot.it/>

Segreteria: 393-9046151 trasparenzaediritti@gmail.com - <http://leamarche.blogspot.it/>

Campagna "Trasparenza e diritti". Tribunale della salute, Ancona, Unione italiana lotta distrofia muscolare (Uildm), Ancona, Cooperativa Progetto Solidarietà, Senigallia (An), Cooperativa Papa Giovanni XXIII, Ancona; Ass. nazionale genitori soggetti autistici (Angsa Marche), Ancona, Ass. Il Mosaico, Moie di Maiolati (An), Gruppo Solidarietà, Moie di Maiolati (An), Fondazione Paladini, Ancona, Ass. Tutela salute mentale Vallesina, Jesi, Cooperativa Grafica & infoservice, Monte san Vito (An), Confcooperative Federsolidarietà (Marche), Cooperativa Casa Gioventù, Senigallia (An), Progetto Area, Ancona; Ass. La Rondine, Ancona, Rete diritti operatrici/tori sociali, Ancona; Centro H, Ancona, Anglat Marche. Cooperativa "Amore e Vita", Ancona.

CAT - COMITATO ASSOCIAZIONI TUTELA

Segreteria: c/o UILDM, Via Bufalini 3, 60023 Collemarino (An). segreteriaicatmarche@gmail.com

Aderiscono: Aism Regionale, Alzheimer Marche, Anffas Jesi, Anglat Marche, Ass. La Crisalide, Angsa Marche, Fondazione Paladini, Ass. Il Mosaico, Gruppo Solidarietà, Centro H, Tribunale della salute Ancona, Uildm Ancona, Aisla Ascoli Piceno, Unasam Marche, Comitato marchigiano vita indipendente, Fondazione Arca Senigallia, Aniep Ancona
